



Federazione
Nazionale
Collegi
Professionali
Tecnici
Sanitari di
Radiologia
Medica

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965 N. 1103 E 31.1.1983 N. 25
C.F. 01682270580

Prot. N. 377/2016

Roma, 24 febbraio 2016

Circolare 9/2016

Ai Presidenti dei Collegi TTSSRM
e, p.c. Ai Componenti del Comitato centrale

Oggetto: Relazione Avv. Piccioli su udienza TAR Lazio ricorso Linee guida D.Lgs. 187/2000.

Gentili Presidenti,
inoltriamo la relazione dell'Avv. Piccioli su quanto accaduto ieri presso il TAR Lazio: [[leggi la relazione](#)].

Invitiamo tutti a ricercare e riconoscere gli elementi oggettivi e a valutare solo sui fatti: un fatto spazza mille parole, mille parole non spostano un fatto.

Soprattutto l'SNR si venderà mediaticamente la pelle di un orso che non ha catturato, così come fece ai tempi dei processi di Marlia e di Barga e dopo la sentenza del TAR del FVG (anche solo relativamente a quest'ultimo procedimento, andatevi a rileggere le dichiarazioni soddisfatte del dott. Bibbolino. Sappiamo come sia poi finita al Consiglio di Stato).

È importante che ognuno di voi faccia una costante e corretta informazione locale, così come nelle ultime settimane han fatto i colleghi della Sicilia, di Trento e di Bolzano.

Per i vertici dei radiologi le linee guida sono un atto da far applicare, in modo rapido e diffuso, per i motivi a noi noti. Tale obiettivo è già un'indicazione coercitiva nei confronti dei loro iscritti.

In realtà, nella memoria dell'Avvocatura dello Stato lo stesso Ministero ne ridimensiona l'efficacia, insistendo sul concetto di raccomandazione non vincolante, confermando quanto da noi già correttamente valutato e deciso nel Cns dello scorso 11 novembre (fidiamoci di noi stessi!).

Il loro obiettivo è quello di occupare i presidi territoriali giustificando la presenza del radiologo con l'attività ecografica.

Il riferimento pretestuoso all'ecografia dimostra come, contrariamente a quanto affermato dalle linee guida, la presenza del radiologo non possa essere imposta quale condizioni senza la quale il TSRM non può operare: il TSRM agisce su prescrizione medica, anche in assenza fisica del radiologo, a meno che la tipologia dell'indagine radiologica da porre in essere non richieda specifiche competenze mediche.

I vertici SIRM e SNR cercheranno di mantenere i rapporti con gli Ordini, sostenendo la tesi per la quale se il gruppo medico lascia sguarnito il fronte radiologico, da questo entreranno prima le truppe dei TTSSRM e, subito dopo, tutte le altre professioni sanitarie, infermieri compresi.

Questo è un passaggio nodale della loro propaganda, che va compreso a fondo: "Colleghi medici, difendete i radiologi dai TTSSRM perché se ce la fanno loro, ce la faranno tutte le professioni sanitarie, Infermieri compresi".

La tesi alla base dell'alleanza medica è nota: se non c'è e non fa il medico, le prestazioni sanitarie perdono di qualità e diventano pericolose. Invece, contrariamente a quanto da loro irresponsabilmente e pericolosamente affermato, se serve una radiografia, il TSRM è l'operatore formato e abilitato per farlo in modo qualificato e sicuro; se serve un trattamento riabilitativo, il Fisioterapista è l'operatore formato e abilitato per farlo in modo qualificato e sicuro; se serve assistenza, l'Infermiere è l'operatore formato e abilitato a garantirla in modo qualificato e sicuro.



**Federazione
Nazionale
Collegi
Professionali
Tecnici
Sanitari di
Radiologia
Medica**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:

4.8.1965 N. 1103 E 31.1.1983 N. 25

C.F. 01682270580

Per fugare fraintendimenti e smascherare eventuali strumentalizzazioni vale la pena ribadire che per quanto ci riguarda a fianco di ogni singolo TSRM possono starci anche una dozzina di radiologi, a patto che nemmeno uno di loro vi debba stare perché in sua assenza il TSRM non potrebbe operare. Su questa impostazione non cederemo e non arretreremo di un millimetro, per noi, per il rispetto della legge, per il sistema sanitario e per coloro che a esso si rivolgono. Tale nostra impostazione non è contro i radiologi, ma a favore dei TTSSRM, delle leggi dello Stato e del sistema sanitario.

Come rispondere a quest'azione corporativa?

- 1) Fidandosi dei TTSSRM;
- 2) informandosi e avendo ben chiaro quel che sta succedendo, perché e con quali obiettivi. Nonostante quanto affermato a pagina 14 della memoria dell'Avvocatura dello Stato, la tele-gestione è un'attività lecita, ce lo han confermato le sentenze dei processi di Marlia e di Barga e quella del Consiglio di Stato sul FVG;
- 3) facendo sempre e solo riferimento alle leggi abilitanti l'esercizio della professione di TTSSRM (25/83, profilo professionale, 42/99, 251/00) + codice deontologico;
- 4) informando, mantenendo informati e supportando i colleghi, indicando loro come comportarsi, a partire dal rigoroso rispetto delle disposizioni fornite lo scorso 12 novembre, per garantire la radioprotezione e per non incorrere in provvedimenti penali e disciplinari: <http://www.tsrn.org/wp-content/uploads/2015/11/indicazioni-ai-TTSSRM-2.pdf>
- 5) monitorando il territorio e segnalando tempestivamente riduzioni o chiusure di attività a seguito dell'applicazione delle linee guida;
- 6) ricercando e mantenendo contatti con tutte le rappresentanze locali (Regione, Assessorato, DG e DS, OOSS, Ordini e Collegi, Cittadinanzattiva), informandole e focalizzando la loro attenzione sui seguenti temi: <http://www.tsrn.org/wp-content/uploads/2015/12/Appunti-per-i-Presidenti1.pdf>
- 7) (ri)contattando i parlamentari della vostra zona affinché suggeriscano al Ministro di cogliere l'opportunità offertagli ieri: soluzione stragiudiziale da parte del Ministero (es. ritiro o revisione delle linee guida);
- 8) cercando i radiologi intellettualmente onesti e di buona volontà (la maggioranza) e con loro costruire dal basso quell'Area radiologica della quale c'è tanto bisogno.

Cordiali saluti.

Il Presidente
(TSRM Dott. Alessandro Beux)